

«Ora possiamo valorizzare il patrimonio sotterraneo»

Itinerario archeologico: presto la firma tra Comune e Varotti, che propone la gestione dei siti

LA PROMOZIONE

FANO Nascono nuove prospettive per il patrimonio archeologico fanese dall'accordo stabilito tra l'assessore al Turismo Etienn Lucarelli e il direttore provinciale della Confcommercio Amerigo Varotti. Prospettive che riguardano soprattutto la promozione, dato che anche la rilevante presenza di testimonianze romane nella città di Fano entrerà nel programma dell'itinerario archeologico della provincia di Pesaro e Urbino, redatto dalla associazione di categoria e presentato alla borsa del turismo archeologico di Paestum.

D'ora in avanti, la Fano romana costituirà il naturale complemento delle attrattive più rilevanti, insieme ai bronzi di Pergola, all'area archeologica di Forum Semproni e alla domus del mito di Sant'Angelo in Vado. Ma c'è di più, perché l'associazione di categoria si è candidata (pur se questo rimane per il momento una sua proposta unilaterale) anche a gestire la visita di quei luoghi sotterranei che al momento rimangono difficilmente visitabili al pubblico.



Amerigo Varotti a Paestum per presentare l'itinerario archeologico

«Da pochi giorni – ha dichiarato Varotti – abbiamo fatto un accordo per il parco archeologico di San Martino a Fossombrone che si associa a quanto in precedenza formalizzato per i bronzi di Pergola e per la bellissima casa ricca di mosaici di Sant'Angelo in Vado. E' chiaro che adesso inizia un percorso comprensivo della possibilità

Le vestigia nascoste ora difficilmente accessibili in dialogo con i luoghi affidati a Confcommercio

di aumentare le giornate di apertura per una maggiore fruizione dei servizi turistici da parte dei visitatori. Fano comunque ha già tanto in superficie, da costituire una meta d'eccezione in sé: l'arco di Augusto, le mura romane, il museo della Flaminia, le basiliche; tuttavia il nostro itinerario archeologico era stato ideato per porre in evidenza le città sotterranee, a partire proprio da Fano che per precedenti scelte politiche era stata temporaneamente esclusa dall'itinerario. Ora invece la città ne fa parte in tutti gli aspetti e i primi risultati si sono colti

grazie all'interesse riscosso nella XXII Borsa mediterranea del turismo archeologico di Paestum». A Paestum, ha riferito Varotti, si è riscontrato molto interesse per le mete secondarie, ancora non del tutto note al grande pubblico, vedi la grotta ipogea di Piagge e i bronzi di Pergola, il cui museo è unico al mondo, stante la rarità di reperti simili, eguagliabili soltanto dai 4 cavalli bronzei di San Marco a Venezia e dal Marco Aurelio dei musei Capitolini.

Vitruvio e la Flaminia

Tra l'altro Fano ha due grandi risorse da sfruttare: Vitruvio e la Flaminia. L'antica consolare che proprio a Fano giunge dinanzi al mare, per poi proseguire verso Rimini, costituisce il percorso di un museo diffuso ricco di testimonianze antiche: dal tracciato del basolato emerso in più punti ai ponti, ai viadotti, alle gallerie, ai tagli della roccia. Ma Vitruvio rappresenta soprattutto un'emozione, con tutto il mistero che ancora circonda la sua basilica. «Nel campo di questo turismo – ha detto ancora Varotti – quello che attrae di più è il fascino del nascosto, ecco perché gli ambienti ipogei esercitano una suggestione che forse supera quella emanata dalle rovine in superficie. Tuttavia credo che il brand della Flaminia, proprio per la notorietà della consolare romana, sia più facilmente spendibile». Per l'assessore Lucarelli l'accordo con la Confcommercio per la promozione delle bellezze di Fano rappresenta una risorsa in più per la nostra economia.

Massimo Foghetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

